Cultura&Spettacoli

A fianco due immagini con il pubblico che ha affollato la sala nel palazzo Vescovile, sotto il tavolo dei relatori con (da sinistra) Mauro Steffenini, il cardinale Paul Poupard, il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi e Carlo Daccò

IL CARDINALE POUPARD A LODI HA TENUTO UNA RELAZIONE SULLE PROSPETTIVE D'INTEGRAZIONE NEL VECCHIO CONTINENTE

La lingua del cuore che unisce l'Europa

«L'identità religiosa ci accomuna al di là dei legami politici ed economici»

«Dire Europa significa affermare il valore del rispetto di ogni persona e del bene comune. È questo il cuore pulsante del nostro continente e la formidabile intuizione dei nostri padri fondatori». Così il cardinale Paul Poupard, intervenuto giovedì sera a Lodi, ha voluto definire l'identità del Vecchio continente. All'interno di palazzo Vescovile, il presidente emerito del Pontificio consiglio per la cultura ha tenuto una relazione sulle prospettive d'integrazione in Europa. Uno spazio comune - ha osservato - che può funzionare solo se viene costruito sulle «fondamenta solide della storia». Senza dimenticare dunque la tradizione laica, ma anche religiosa e spirituale. Un'eredità imponente che ci vede «figli di Pascal e di Voltaire, della fede cristiana e dell'Enciclopedie».

Nella stupenda sala che ospita i dipinti di tanti presuli, che si sono succeduti nel governo della diocesi, l'incontro è stato aperto da monsignor Giuseppe Merisi. Delegato della Cei alla commissione degli episcopati dell'Unione europea, il vescovo di Lodi ha introdotto l'illustre ospite davanti ad un'ampia platea. E si è soffermato con alcune considerazioni sul tema del convegno. Ha invitato a rivolgersi all'Europa con sguardo «appassionato e disincantato»: riscoprendo quindi la spinta ideale, che ha animato molti dei padri fondatori, a partire anche da Robert Schuman, che hanno visto in quell'approdo un futuro di pace e concordia; senza però sottovalutare gli ostacoli che ancora si parano davanti al cammino di un progetto condiviso.

Poi ha preso la parola Carlo Daccò dell'ufficio per i problemi sociali in diocesi, seguito dall'intervento di Mauro Steffenini dell'associazione Amici di San Colombano per l'Europa ed è stato proiettato un video per ripercorrere le tappe salienti dell'Europa unita. Un programma che ha poi lasciato ampio spazio alla relazione (*che sarà pubblicata in versione integrale sul numero di sabato*, ndr) del cardinale Poupard. Molti gli argomenti da lui affrontati, prima di puntare dritto al centro della questione: le radici culturali e spirituali che ci uniscono. Nel ricordo del 50esimo del Parlamento europeo e dell'insediamento di Schuman, ha discusso del «dovere della memoria»: la necessità di non dissipare, nella corsa del tempo, la sfida di cui si sono caricati alcuni dei padri fondatori, la volontà di superare divisioni e guerre per costruire un futuro di coesione. Ed ecco che riscoprire questa idealità significa anche dare un senso forte alla parola Occidente. Una cultura che affonda le sue orme nel passato, in una tradizione gloriosa che non si può cancellare.

«Un'eredità imponente che ci vede figli di Pascal e di Voltaire, della fede cristiana e dell'"Enciclopedie"»

Per l'ospite d'onore del convegno (organizzato dal Progetto culturale della diocesi) proprio qui sta l'elemento fondamentale per guardare avanti. «L'Europa non può stare insieme soltanto nei legami economici e politici, deve riconoscere la sua identità, che è anche religiosa», ha evidenziato il cardinale Poupard. E questo non significa disperdere le differenze nazionali in una notte buia, ma valorizzare anche le distinzioni linguistiche e culturali dei singoli popoli. «Così che ci unisca la lingua del cuore e ognuno possa continuare a parlare la sua lingua materna», si è auspicato nel finale l'alto prelato, prima di concludere con una preghiera in italiano e francese.

Matteo Brunello

IL MESSAGGIO PER IL LIBRO COMUNALE

Una dedica per Palazzo Broletto

■ Una dedica che rimarrà negli annali di Palazzo Broletto. In visita in comune a Lodi, il cardinale Paul Poupard ha lasciato alcune preziose righe nel registro degli ospiti dell'ente. Nell'incontro di giovedì pomeriggio con il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi, e alla presenza del sindaco Lorenzo Guerini, l'alto prelato ha firmato il libro comunale con alcune bellissime parole: «Nell'ammirazione della scoperta di questa stupenda città di Lodi, con il suo patrimonio millenario, mirabile simbiosi di arte, di cultura e di fede, nel cuore dell'Europa». Nel corso della giornata ha anche ricevuto diversi omaggi, da parte dell'amministrazione comunale, con la pubblicazione in ricordo dell'850esimo della fondazione, e dalla curia, tra gli altri, con un simbolo del santo patrono San Bassiano in occasione della ricorrenza del 16esimo centenario della morte. Il sindaco di Lodi ha commentato, durante l'incontro pomeridiano: «Conoscere il cardinale Poupard è stata davvero un'esperienza stimolante e significativa. In lui ho trovato non solo una personalità di grande autorevolezza ed elevato profilo culturale, ma anche un interlocutore animato da un sincero desiderio di conoscenza sulla realtà locale».

IL LIBRO

Pissavino racconta la Cina che nessuno conosce

■ Una visione dell'altra metà del mondo, l'universo cinese, che sempre più sta riempiendo le cronache della nostra vita quotidiana grazie anche all'imperiosa crescita economica, dei continui conflitti di carattere doganale e per il rispetto dei diritti umani, sulla scia di una piccola mostra bibliografica allestita nel corso della primavera del 2007 dalla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia dal titolo quanto mai intrigante de ("La vetrinetta delle cineserie"), vide anche la luce un breve saggio di Paolo Pissavino sulla visione della Cina e del suo mondo nella cultura politica italiana nella prima età moderna. "Una protostoria attuale. Le immagini della Cina nell'Italia moderna. I. Secoli XVI e XVII" (con un'interessante prefazione di Arturo Colombo) cerca di superare i limiti del nostro tradizionale eurocentrismo di carattere storiografico alla scoperta delle interpretazioni date da alcuni dei grandi pensatori italiani di un mondo così distante e allo stesso tempo così affascinante. Da una prima visione parzialmente negativa nelle pagine di Francesco Guicciardini, che parla di un mondo dal governo imperscrutabile, a quella di un paese dominato da una immobilità sociale e culturale espressa da Francesco Maria Pagano, sino ad arrivare ai governi dispotici dipinti dal Machiavelli, si arriva a rivalutazione dell'universo cinese nel corso dei decenni successivi. Si passa così dal territorio dominato dal dispotismo e dalla brutalità, alle pagine di Ludovico Guicciardini (1521-1589) che ne esaltano la ricchezza culturale, o a quelle di Tommaso Garzoni (1549-1589) che parla di un regno ordinato. Sino ad arrivare all'esaltazione della ricchezza e dell'ingegno del lontano Catai nel ritratto di Giovanni Botero (1544-1619), che parla dei cinesi come maestri nella sapienza perché non intraprendono nessuna politica di espansione territoriale e appaiono pertanto il modello indiscusso delle pratiche di conservazione col loro pacifismo. Un ritratto che comprende anche il pensiero di Lodovico Zuccolo (1568-1630), uno dei massimi teorici italiani, che utilizza alcuni elementi del modello socio-politico cinese nella sua costruzione architettonica della città ideale, e del gesuita Daniele Bartoli (1608-1685) primo ad esaltarne il sistema di governo. (Paolo C. Pissavino "Una protostoria attuale. Le immagini della Cina nell'Italia moderna. I. Secoli XVI e XVII", Monboso, Pavia 2007, pp. 94,)

In breve

■ MELEGNANO

Serate al Circolo artistico per una "chiacchierata"

Ancora "Chiacchierate d'arte" di primavera per il Circolo artistico di Melegnano. Dall'inizio di marzo sono infatti ripresi presso la sede dell'associazione, in via 8 giugno a Melegnano, gli incontri aperti su personaggi e correnti che hanno segnato con il loro operato la sfera artistica universale. Le serate, che vedono sempre il commento critico di Fabio Adero in abbinata alla ricerca di immagini curata da Luciano Libè, continueranno il primo giovedi di ogni mese. Il prossimo appuntamento è quindi fissato per giovedi 3 aprile con inizio alle 21 negli spazi di via 8 giugno. Al centro della serata un'avanguardia culturale strettamente legata alla Lombardia e a Milano in particolare: la Scapigliatura, movimento ottocentesco diviso fra letteratura, poesia ed immagine. Partecipazione libera e gratuita.

■ MELEGNANO

Cercare tracce di storia fra vie e piazze della città

"Festa nel tempio e fiera nelle piazze": gli itinerari guidati alla scoperta di Melegnano nella stagione migliore, quella della Festa del Perdono, continueranno anche i primi due fine settimana d'aprile. Dopo i tour di marzo il gruppo Guide Storiche Amatoriali e la Pro Loco rinnovano l'iniziativa nelle prime due domeniche di aprile, il 6 e il 13. La visita consiste in un itinerario attraverso i luoghi e le memorie della storia melegnanese cominciando dal castello Mediceo. L'appuntamento dei vari tour è sempre fissato per le 15 di fronte al castello, prima tappa del giro: in seguito i ciceroni delle Guide storiche attraverseranno la città illustrando le tante tracce che parlano di un passato importante. Per informazioni e prenotazioni: 02/9838397 oppure festaneltempiofieranellepiazze@gmail.com.

■ CASALE

L'Acav mette in mostra il "piccolo formato"

L'Associazione culturale per le arti visive organizza la quarta edizione della mostra collettiva ribattezzata "Piccolo formato 18x24", presso la Torre Pusterla di Casalpusterlengo. Gli artisti partecipanti saranno 16 con 3 opere a testa, tutte di formato 18x24 centimetri. Inaugurazione sabato 29 (alle 16,30), esporranno: Ettore Fiorani, Giovanni Vincenzini, Annalisa Riva, Edoardo Savoldi, Valentino Ciusani, Marco Fumi, Ivan Consoli, Emily Pavanello, Arduino Quintini, Riccardo Foletti, Nino Beltrami, Giuseppe Torresani, Evelina Quintero, Nicoletta Ghelfi, Roberto Scarioni ed Emma Azzi. La mostra rimarrà aperta fino al 6 aprile: domenica 30 marzo, sabato 5 e domenica 6 aprile dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 22. Lunedì 31 marzo dalle 10 alle 12. Il 2 e 3 aprile dalle 16 alle 19.